

# Economia 6e

David Begg, Gianluigi Vernasca,  
Stanley Fischer, Rudiger Dornbusch

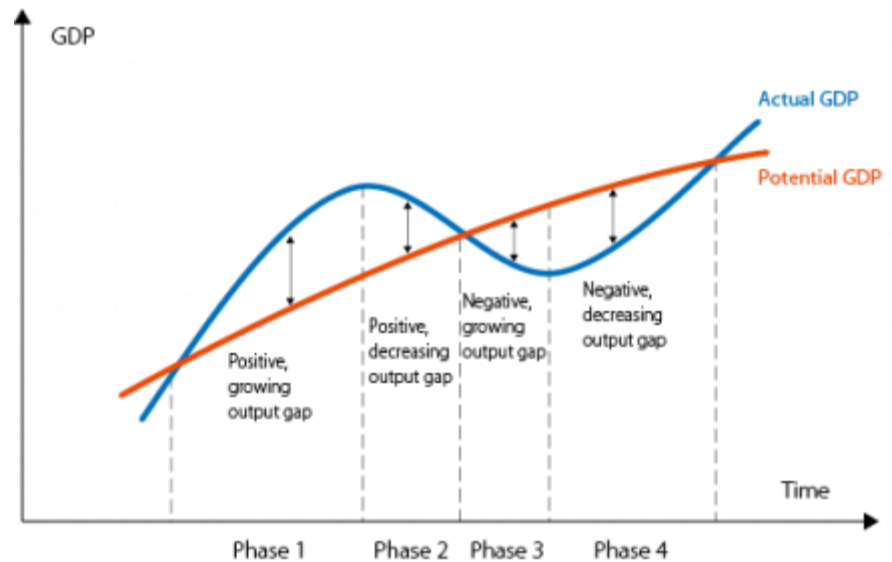
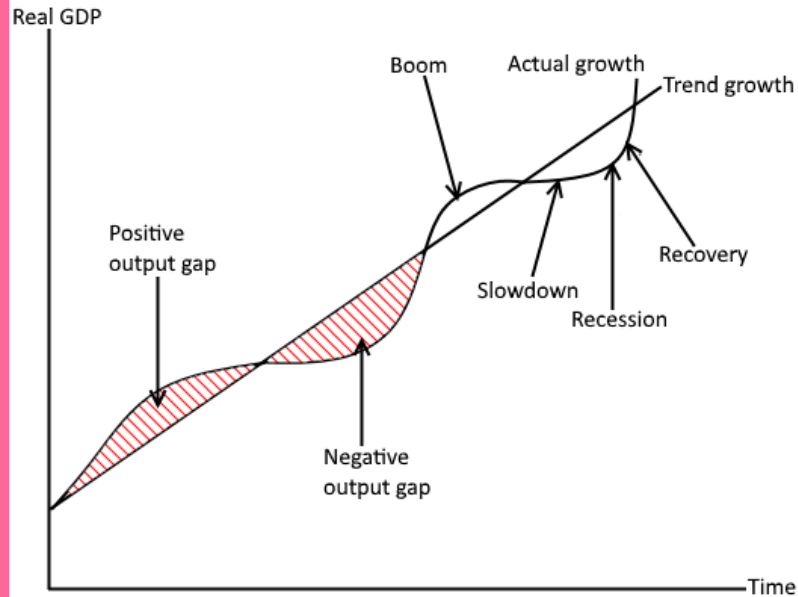
## Capitolo 18

Il prodotto nazionale e  
la spesa aggregata

# Il prodotto, nel breve periodo

- **Prodotto potenziale**
  - **massimo** prodotto che un'economia potrebbe produrre se tutti i fattori della produzione fossero pienamente occupati
- **Prodotto corrente**
  - prodotto **attuale** del sistema economico
  - può essere diverso dal prodotto potenziale. Può esistere cioè un vuoto o gap rispetto al prodotto potenziale

# Output gap



output gap **positivo**: *inflationary gap* e indica che la crescita della domanda aggregata > della crescita dell'offerta aggregata (aumento dell'inflazione)

output gap **negativo**: *recessionary gap* (diminuisce l'inflazione -> deflazione).

# Alcune ipotesi semplificative



1. **Prezzi e salari sono fissi**
2. **Economia dispone di risorse non utilizzate**
  - Il prodotto è determinato dalla **domanda=spesa** [modello keynesiano]
    - diversi modelli:
      - Keynesiani -> Keynes (1939, *The general theory of employment, interest and money*)
      - Monetaristi -> Friedman
      - Neokeynesiani -> fallimenti di mercato
  - Per adesso ipotizziamo anche:
    - che **non** vi sia intervento dello Stato
    - e che **non** vi sia il settore estero

# Giustificazione dell'intervento dello stato

Come abbiamo visto, l'analisi keynesiana evidenzia l'esistenza di un **equilibrio di sottoccupazione** dovuto principalmente **all'insufficienza della domanda aggregata**, e riconosce nella propensione al consumo e negli investimenti (privati o pubblici) i due elementi fondamentali che determinano la crescita del reddito.



Ciò posto, occorre adesso chiedersi se sia possibile intervenire per sostenere la domanda e garantire l'equilibrio di piena occupazione. La risposta di Keynes alla domanda è nota. Egli riconosce allo Stato un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di piena occupazione. La sua posizione al riguardo, come ricorderemo, segna praticamente la nascita della **politica economica**.

## Le azioni della politica economica

Per aumentare il reddito nazionale lo Stato può agire essenzialmente seguendo due direzioni:

- agevolare l'espansione dei consumi e degli investimenti privati;
- aumentare la spesa pubblica (consumi e investimenti pubblici).

Merita ricordare che le soluzioni prospettate riguardano situazioni in cui il reddito nazionale è in equilibrio di sottoccupazione.



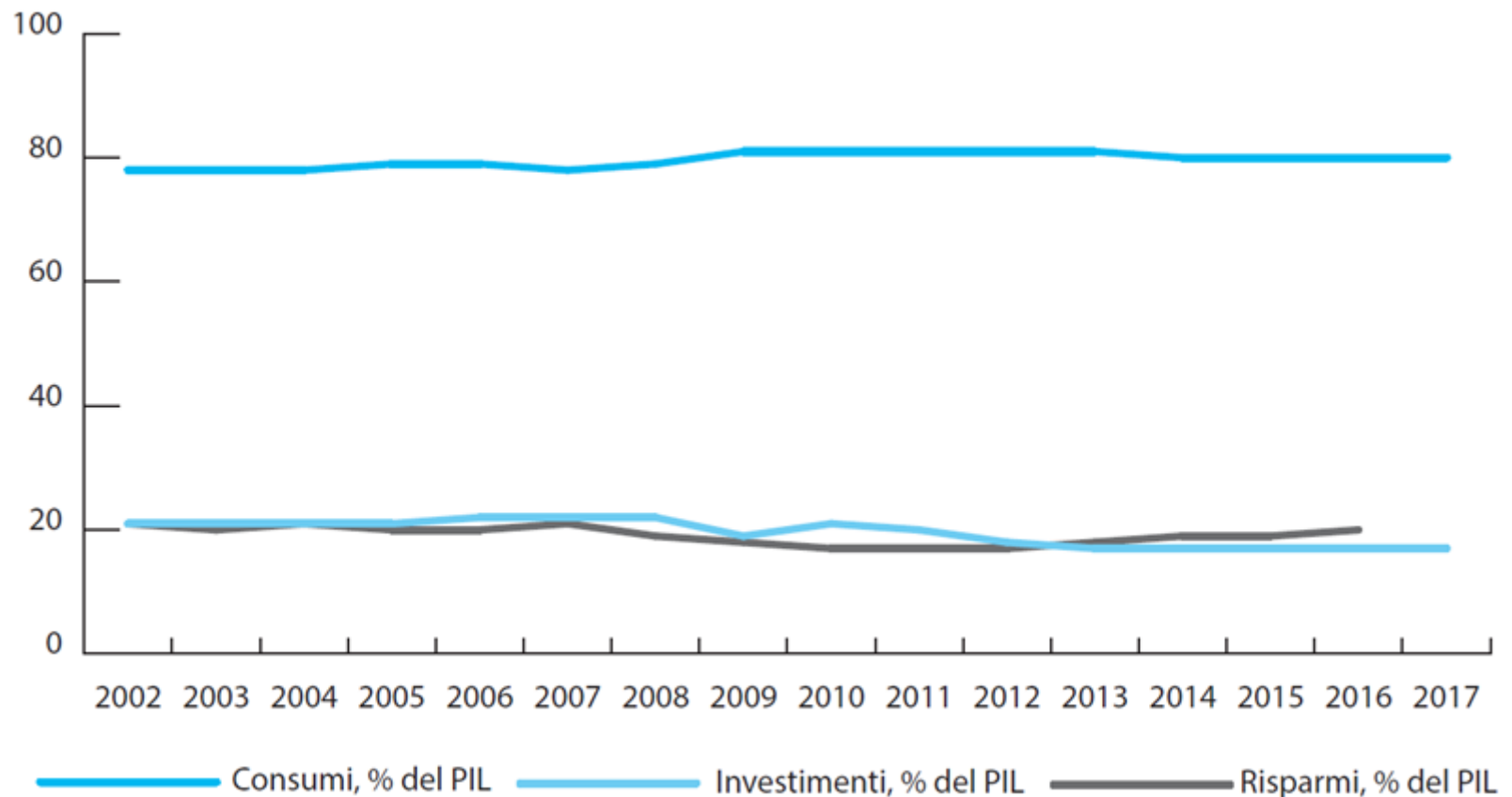
# La spesa aggregata

- Poiché non vi è intervento dello Stato e commercio internazionale, **la spesa aggregata** ha due componenti:
  - **l'investimento (I)**
    - spese delle imprese per l'acquisto di beni capitali
    - **Non dipende dal reddito**
  - **il consumo (C)**
    - spesa delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi
- allora,  **$AD = C + I$**

# Il consumo

- Le famiglie possono disporre del proprio reddito destinandolo al CONSUMO o al RISPARMIO
- **Reddito disponibile**
  - reddito che le famiglie hanno a disposizione per il consumo o per il risparmio
  - reddito derivante dall'aver fornito al sistema economico i fattori della produzione, **al quale bisogna aggiungere i trasferimenti e sottrarre le tasse**

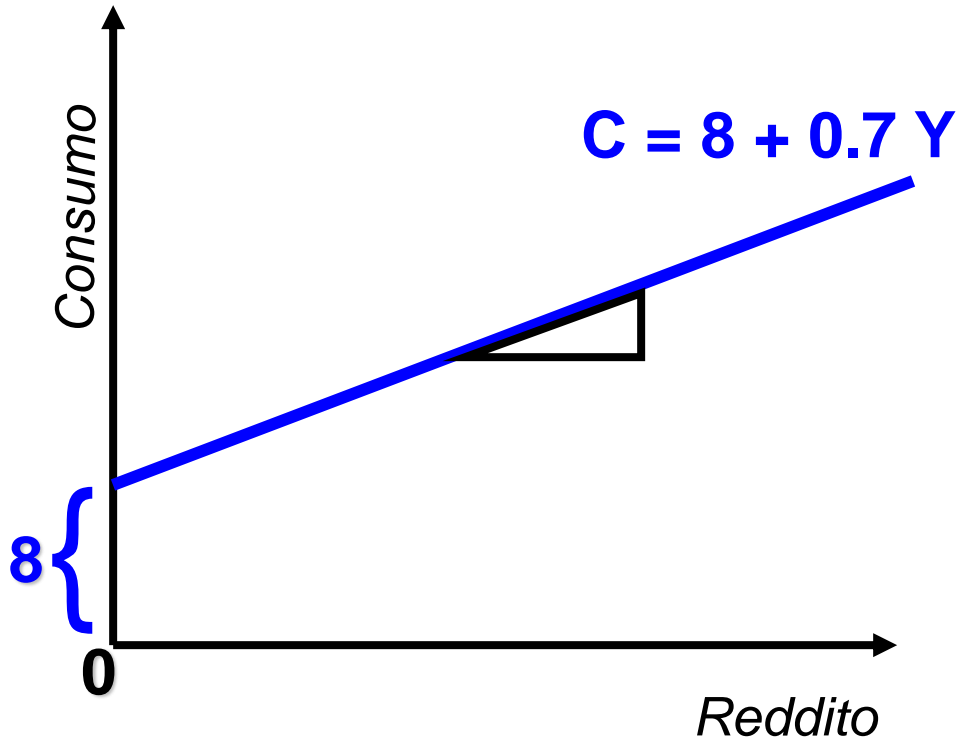
# Consumo, Investimento e risparmio degli italiani





# La funzione del consumo

La funzione del consumo mostra il livello della spesa per beni di consumo a seconda del livello del reddito disponibile.

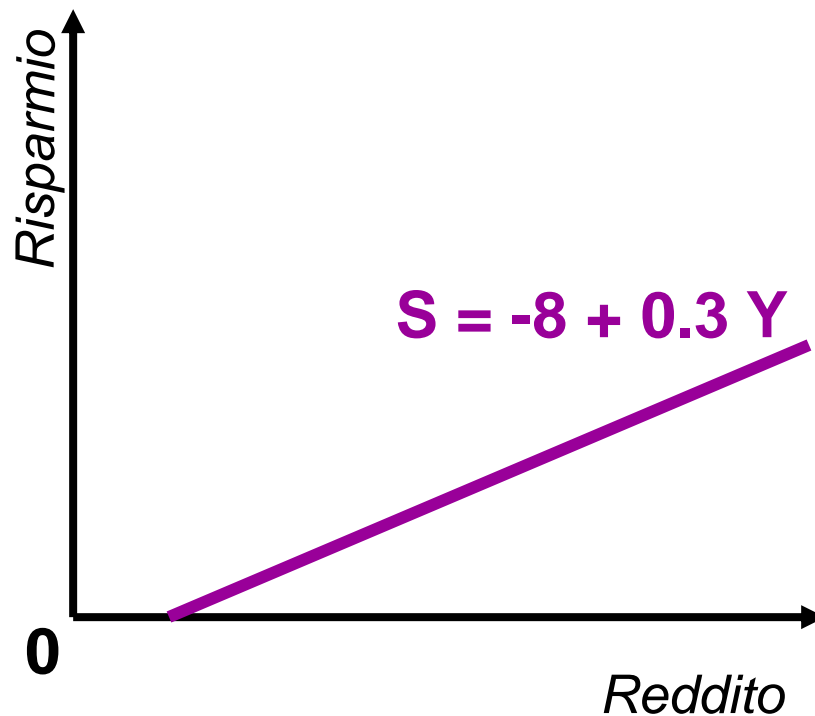


Con un reddito pari a 0, il consumo è pari ad 8 (**consumo autonomo**)

La **propensione marginale al consumo** (la pendenza della funzione) è 0.7 – ossia, per ogni euro aggiuntivo di reddito, 70 centesimi sono spesi per beni di consumo -.

# La funzione del risparmio

La funzione del risparmio indica il livello del risparmio programmato per ogni livello di reddito.



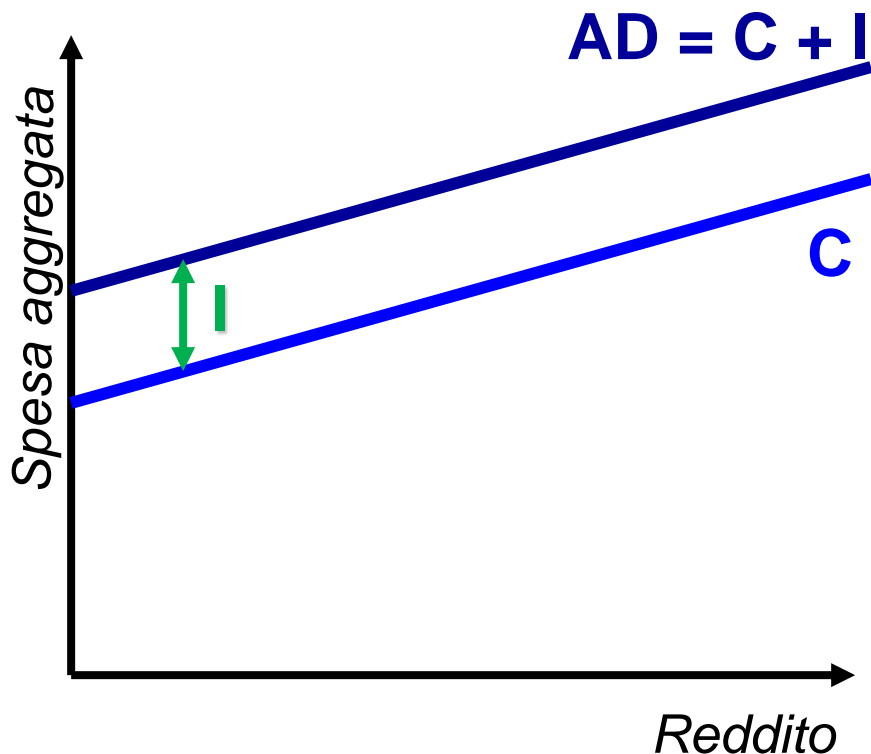
Poiché tutto il reddito  $Y$  può essere speso per consumi o risparmiato la funzione del risparmio può essere ricavata da quella del consumo e viceversa.

$$Y = C + S$$

$$C = Y - S$$

$$S = Y - C$$

## La funzione della spesa aggregata

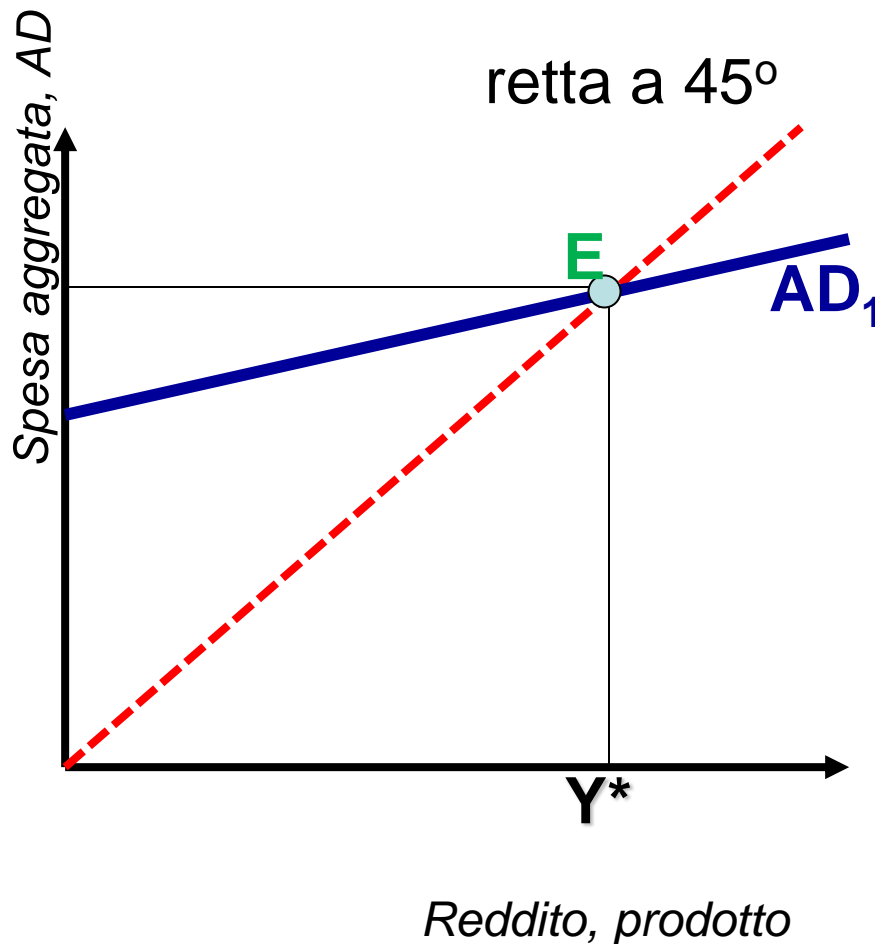


La spesa aggregata AD indica

*l'ammontare complessivo della spesa che le famiglie e le imprese intendono sostenere.*

La funzione AD è la somma verticale di  $C+I$  (**I autonomo**)

## Il reddito di equilibrio



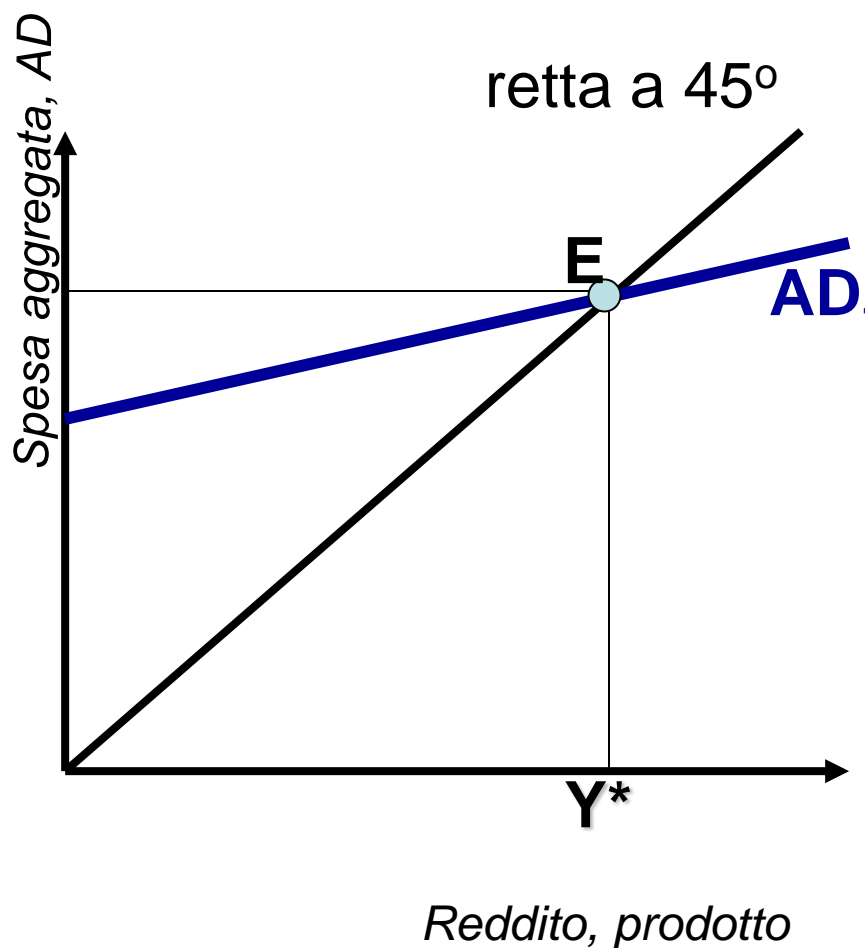
La retta a 45° mostra tutte le combinazioni in cui l'ammontare della spesa corrisponde ad un uguale ammontare di prodotto.

**Data la funzione  $Y=AD$ ,**

**l'equilibrio sarà in E.**

**E** è il punto in cui la spesa programmata eguaglia il livello corrente di prodotto e reddito.

## Il reddito di equilibrio



$$I=4$$

$$C=8+0,7Y$$

$$AD_1=C+I=12+0,7Y$$

Data la funzione  $AD=Y$

$$12+0,7Y=Y$$

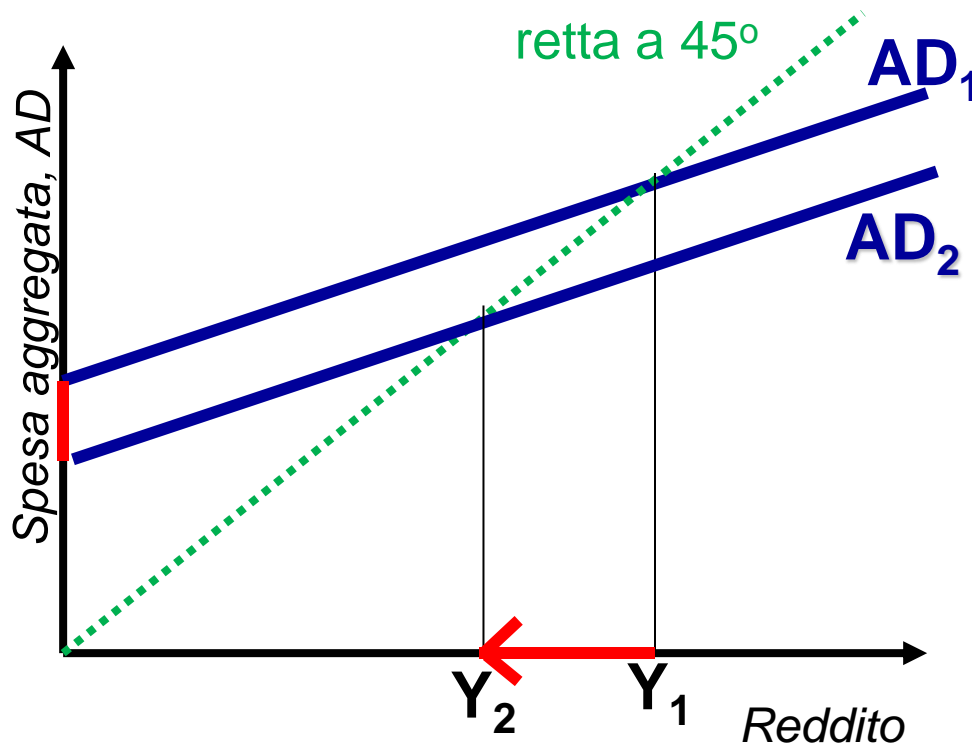
$$12=Y(1-0,7)$$

$$12=0,3Y$$

$$40=Y^*$$

$1/(1-0,7) = 3,3 =$   
Moltiplicatore  
del reddito

# Gli effetti di una riduzione della spesa aggregata



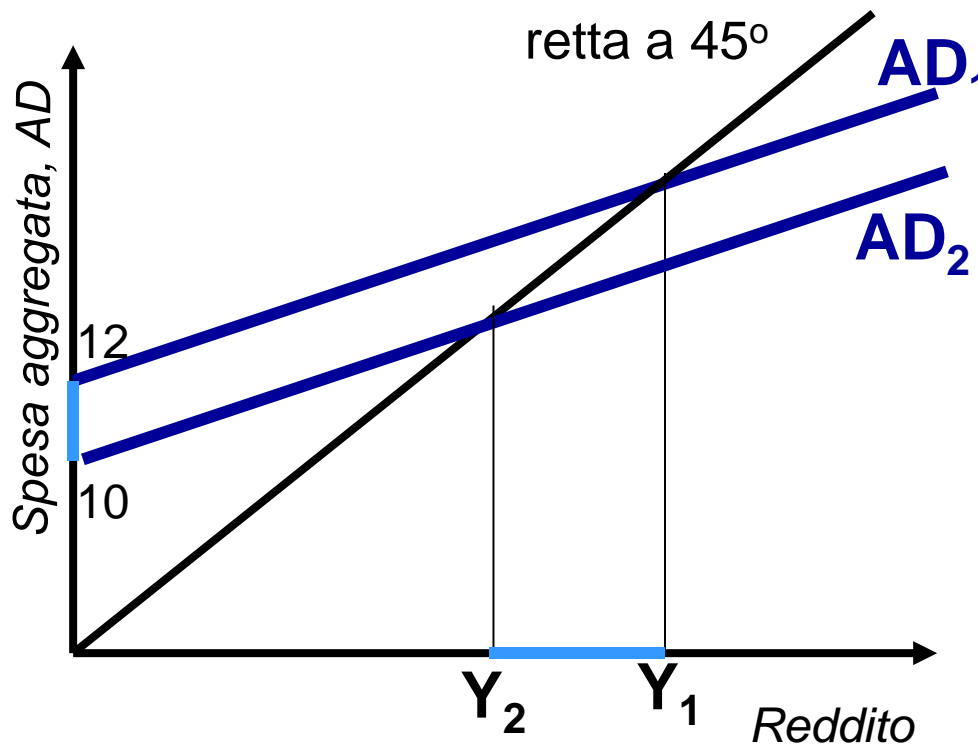
Supponete che il sistema economico si trovi in  $Y_1$ .

Una riduzione della spesa aggregata a  $AD_2$

porterà il sistema economico ad un nuovo equilibrio in  $Y_2$ .

Notate che la variazione del reddito è maggiore della variazione della SA (AD).

# Gli effetti di una riduzione della spesa aggregata



Supponete che il sistema economico si trovi in  $Y_1$ .

Una riduzione della spesa aggregata da  $AD_1=12+0,7Y$  a  $AD_2=10+0,7Y$  porterà il sistema economico ad un nuovo equilibrio in  $Y_2$ .

Esattamente,

$$AD_2=Y$$

$$10+0,7Y=Y$$

$$10=0,3Y$$

$$Y_2= 33,3$$

$$(40-33,3)>(12-10)$$

# Gli effetti di una riduzione della spesa aggregata

	$Y$	$I$	$C = 10 + 0,9Y$	$AD = C + I$	$Y - AD$	Scorte non programmate	Prodotto
Fase 1	200	10	190	200	0	Zero	Costante
Fase 2	200	5	190	195	5	Aumentano	Si riduce
Fase 3	195	5	185,5	190,5	4,5	Aumentano	Si riduce
Fase 4	190,5	5	181,5	186,57	4	Aumentano	Si riduce
Nuovo equilibrio	150	5	145	150	0	Zero	Costante

- **Fase 1:** *status quo*
- **Fase 2:** *I si riduce (le imprese non si aspettano questa diminuzione) La produzione 200 > Spesa aggregata 195*
- **Fase 3:** Le imprese riducono la produzione rispetto ad AD nella fase 2 ma riducendo la produzione riducono il reddito!

Questo processo continua fino a fermarsi nel nuovo punto di equilibrio!



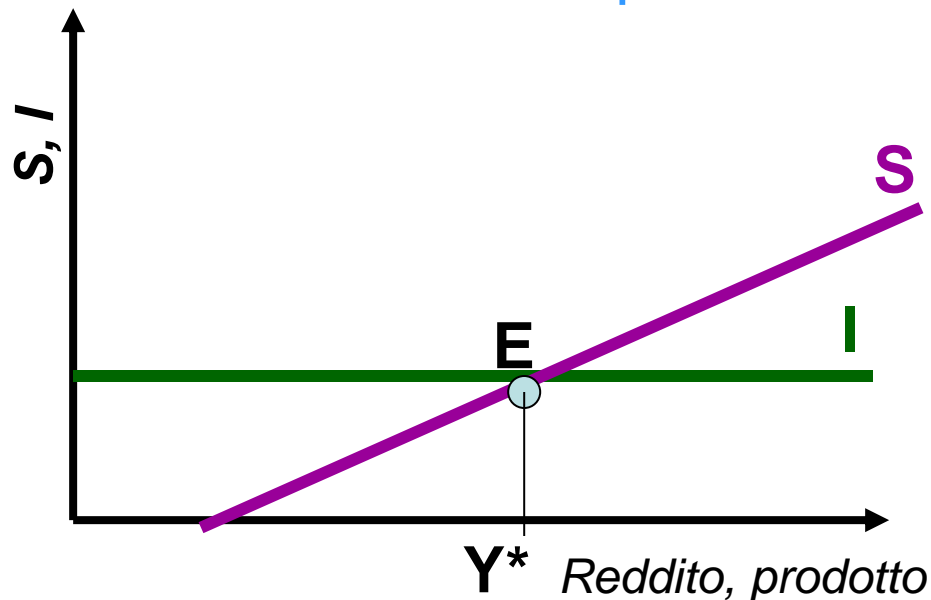
# Il moltiplicatore

- Il moltiplicatore è il rapporto tra la **variazione del reddito** ed una **variazione della componente autonoma della spesa** che ha indotto la variazione del reddito.

$$\Delta Y / \Delta AD = 1 / (1 - PmgC)$$

- Tanto maggiore è la propensione marginale al consumo, tanto maggiore sarà il moltiplicatore.
- Tanto maggiore sarà invece la propensione marginale al **risparmio** ( $PMgS = 1 - PMgC$ ), tanto più (per ogni unità aggiuntiva o euro di reddito) “uscirà” dal circuito del flusso circolare del reddito... Tanto più diminuirà il moltiplicatore.
- **Il moltiplicatore è uguale o superiore a 1.**

# Un approccio alternativo per il calcolo del reddito equilibrio



Un approccio alternativo consiste nell'**uguagliare** l'investimento programmato (I) al risparmio programmato (S).

Otterremmo ugualmente un equilibrio in E.

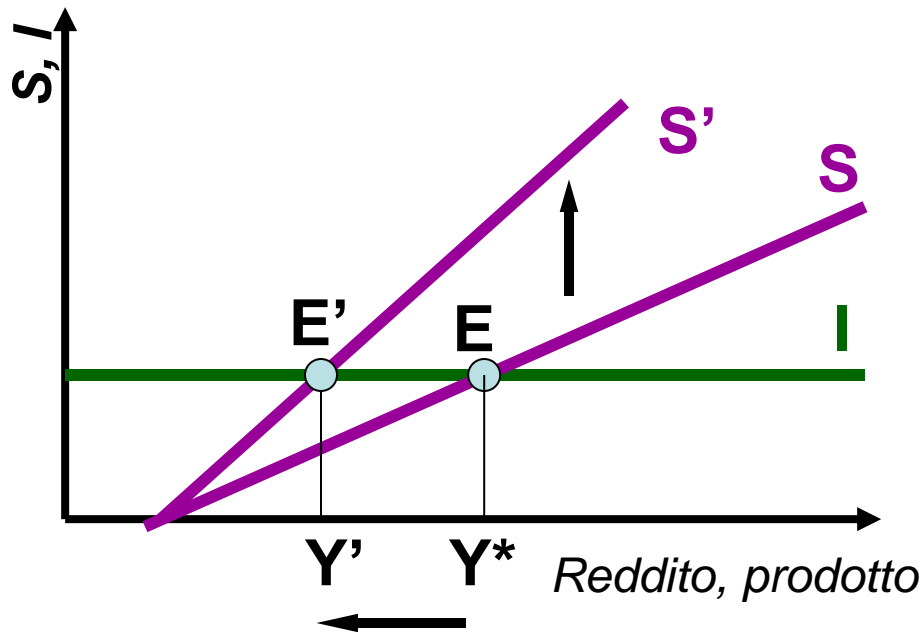
$$S = -8 + 0,3Y \quad I = 4$$

$$-8 + 0,3Y = 4 \rightarrow 0,3Y = 12 \rightarrow Y^* = 40$$

**I due approcci sono equivalenti.**

$$Y^* = (A + I) / (1 - c)$$

# Il paradosso della parsimonia



**Un aumento della propensione al risparmio,** spesso ritenuto una virtù sociale, riduce il reddito di equilibrio.

A parità di  $I$ , un aumento della propensione marginale al risparmio riduce il reddito di equilibrio.